

**Roma, 13 ottobre 2020**

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri  
Prof. Avv. Giuseppe Conte  
Pec: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Ill.mo Signor Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
On. Dott. Riccardo Fraccaro  
[segreteriafraccaro@governo.it](mailto:segreteriafraccaro@governo.it)

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio di Stato  
dott. Filippo Patroni Griffi  
[f.patronigriffi@giustizia-amministrativa.it](mailto:f.patronigriffi@giustizia-amministrativa.it)

**Oggetto: Giustizia amministrativa ed emergenza Covid19**

Illustri Signori Presidenti, Illustre Signor Sottosegretario,

l'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti (UNAA) esprime viva preoccupazione in ordine alla possibilità di garantire l'effettivo svolgimento delle udienze nei prossimi mesi, alla luce dei dati relativi alla progressiva evoluzione della pandemia da COVID-19.

In relazione alla proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021, UNAA ritiene che, in coerenza con tale proroga, debba essere assicurata la possibilità di avvalersi nel processo amministrativo anche dell'udienza da remoto, strumento che si è dimostrato utile in questo periodo e che è stato introdotto dal D.L. n. 28/2020 solo fino al 31 luglio 2020.

Allo stato non vi è più copertura normativa in tal senso, di talchè non possono svolgersi le udienze da remoto.

In tale situazione UNAA ritiene pertanto necessario assicurare in questo ulteriore periodo e comunque finchè perdurerà lo stato di emergenza, uno strumento alternativo, come quello della partecipazione telematica all'udienza, nel caso si dovessero presentare delle concrete esigenze indotte dall'emergenza sanitaria, tali da impedire o rendere più difficoltosa la partecipazione degli avvocati alle udienze in presenza.

Deve essere infatti, considerato che non solo presso il Consiglio di Stato, il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia ed il TAR del Lazio ma

anche presso altri TAR, la partecipazione alle udienze avviene da parte di avvocati provenienti da tutta Italia, i quali stanno affrontando serie difficoltà di spostamento, stanti anche le diverse regole assunte dalle Regioni e a possibili lockdown locali.

Senza contare, poi, che stanno aumentando i casi di quarantena individuale e le situazioni a rischio in cui versano, per età e per patologie pregresse, i singoli operatori (avvocati, magistrati e personale dei vari plessi giudiziari).

La norma che UNAA chiede quindi di introdurre dovrà assicurare: i) la possibilità dell'udienza integralmente da remoto non solo se verrà disposta con decreti assunti dai Presidenti dei singoli plessi giudiziari; ii) ma anche se verrà richiesta dai difensori di una sola parte del processo.

Le udienze saranno tenute in conformità alle disposizioni che si potranno adottare tramite protocolli di intesa che saranno concordati tra i Presidenti del Consiglio di Stato o dei Tribunali Amministrativi Regionali, e i rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense, i Consigli dell'Ordine e delle Associazioni maggiormente rappresentative.

È evidente che qualunque previsione difforme da tali ipotesi, come ad esempio l'imposizione che la richiesta sia formulata da tutte le parti del giudizio o che sia valutata discrezionalmente dai Presidenti dei singoli plessi giudiziari, vanificherebbe il diritto di difesa nella pienezza del contraddittorio che è un principio costituzionalmente garantito anche in epoca di emergenza COVID-19.

La norma potrebbe, poi, consentire, se vi saranno gli strumenti tecnologici idonei, un'udienza con sistema misto (da remoto solo per i singoli avvocati o magistrati che non possono raggiungere la sede a causa dell'emergenza sanitaria).

UNAA ritiene inoltre necessario che la nuova norma preveda che sia assicurata in ogni caso la presenza all'udienza o fisica o da remoto, non solo di tutti i difensori ma anche di tutti i magistrati facenti parte del Collegio giudicante e che la gestione delle udienze, sia fisiche che da remoto, siano regolate da un Protocollo firmato dal Presidente del Consiglio di Stato, dal CNF e dalle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative al fine di garantire regole uniformi su tutto il territorio nazionale, evitando il proliferare di prassi differenziate anche presso gli stessi Uffici giudiziari, fonte di confusione per l'Avvocatura e di inefficienza dell'apparato Giustizia.

UNAA chiede pertanto al Governo di intervenire urgentemente con un decreto legge che dia attuazione alle richieste sopra formulate al fine di evitare che la situazione di emergenza nazionale in atto, possa incidere sul corretto svolgimento della Giustizia Amministrativa.

A scopo collaborativo si allega una proposta normativa nel senso sopra

Con il sentito auspicio che le considerazioni e proposte qui formulate possano essere condivise, porgo i più deferenti ossequi.

Il Presidente  
avv. prof. Mario Sanino

